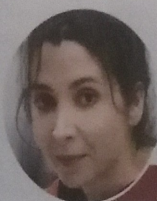




L'AMANTE RUSSO

Francia/Belgio 2020 | colore 99'



Titolo originale: Passion simple | **Sceneggiatura:** Danielle Arbid dal romanzo di Annie Ernaux | **Fotografia:** Pascale Granel | **Montaggio:** Thomas Marchand
Interpreti: Laetitia Dosch, Sergei Polunin, Lou-Teymour Thion | **Produzione:** Les Films Pelléas, Versus Production, Proximus | **Distribuzione:** Kitchen Film

di Danielle Arbid

Hélène, divorziata, avvia una relazione puramente fisica con il russo Alexandre, sposato e inaccessibile, le cui telefonate e la cui attesa diventano il centro della sua esistenza. Tratto dal romanzo autobiografico di Annie Ernaux, **L'amante russo** è la cronaca asciutta di questi momenti ad alta intensità erotica, ma naturalmente c'è dell'altro: Hélène

insegna letteratura all'università e studia la poetessa emancipata del '600 Aphra Behn, critica la visione maschile della passione femminile in **Hiroshima mon amour** di Resnais; eppure, la sua passione "semplice" la divora, fino a trascurare i doveri di madre, il lavoro, i rapporti sociali, ad avvicinarsi ai romanzi rosa e osservare le donne che soffrono di delusione e trascuratezza.

La regista, libanese naturalizzata francese, si sofferma sulla contraddizione in termini della donna indipendente che si scopre sottomessa, che brilla della luce riflessa dell'attrazione fisica dell'amante clandestino per poi cedere di fronte alla prolungata assenza. Laetitia Dosch non spicca e dunque sostiene bene il ruolo passivo, mentre l'oggetto del desiderio è Sergei Polunin,

ballerino tatuato e selvatico: la Arbid indulge sulla protagonista e sul suo habitat stravolto, sulla sfera erotica e i meccanismi del genere per compiacere un pubblico femminile propenso all'identificazione, complice una scelta di (belle) canzoni a tema che fanno le veci dei momenti di introspezione.

MARIO MAZZETTI